



SERVIZI ECOLOGICI
Società Cooperativa

REGIONE EMILIA – ROMAGNA
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



LA CESENATE CONSERVE ALIMENTARI spa
via Cervese, 364 – 47521 Cesena (FC)

**Verifica della sussistenza dell'obbligo
di presentazione della relazione di
riferimento**

ANNO SOLARE 2022

Compilata da:
SERVIZI ECOLOGICI società cooperativa
Via Firenze, 3 Faenza (RA)

27 Aprile 2023

**SOMMARIO**

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Uso del suolo	3
2	SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E RIFIUTI	4
2.1	Criteri assimilazione sostanze e rifiuti	7
3	ANALISI DEI RISCHI PER SUOLO E SOTTOSUOLO	9
3.1	Reagenti di laboratorio	9
3.2	Prodotti per la pulizia e trattamento acque	9
3.3	Prodotti per manutenzione e usati in produzione	10
3.4	Rifiuti	10
3.5	Modalità di utilizzo	11
4	CARATTERISTICHE PAVIMENTAZIONI	12
5	CARATTERISTICHE DEL TERRENO DEL SITO	13
6	CONCLUSIONI	16
7	ALLEGATI	16



1 INTRODUZIONE

La presente relazione intende descrivere la situazione presente nello stabilimento IED La Cesenate Conserve Alimentari Spa, sito a Cesena (FC) in via Cervese 364, per quanto concerne gli elementi richiesti a seguito dell'entrata in vigore, anche nell'ordinamento italiano, della direttiva 2010/75/UE ed in particolare per gli aspetti concernenti l'art. 22 della stessa.

La presente relazione riguarda, secondo i dettami del DM 95/2019, l'aggiornamento della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

La presente relazione valuterà le sostanze pericolose usate e i rifiuti pericolosi che contribuiscono al superamento delle soglie, le modalità di utilizzo, approvvigionamento, stoccaggio e la potenziale presenza nelle emissioni, al fine di stimare il potenziale di possibilità di contaminazione.

1.1 Uso del suolo

Attualmente l'attività si svolge su un'area di 51.783 mq di cui coperti 24.274 mq e 23.468 scoperti impermeabilizzati, area verde permeabile pari a 4.041 mq circa, sui quali non viene svolta alcuna attività.

L'attività attualmente insediata è la prima che ha occupato quella porzione di suolo che, in precedenza, era a destinazione agricola.



2 SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE E RIFIUTI

La tabella seguente riporta le sostanze chimiche utilizzate in azienda appartenenti alle classi di cui al DM 95/2019.

Per quanto concerne i quantitativi indicati al fine della valutazione, il decreto richiede l'inserimento dei massimi quantitativi ipotizzabili su base annuale ma, data la tipologia di attività, il quantitativo della singola sostanza non è funzione del volume della produzione, ma del tipo di prodotto richiesto dal mercato; pertanto, si utilizzano i quantitativi utilizzati nel corso del 2022, anno in cui lo stabilimento è stato in funzione per circa 5.304 ore. Si ritiene l'approccio, comunque, esaustivo al fine della valutazione del rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo.

La tabella 1 contiene le modalità di approvvigionamento, di stoccaggio e utilizzo, le caratteristiche degli imballaggi con cui queste sostanze giungono in stabilimento, la classificazione interna e la potenziale presenza nelle emissioni.

In tabella sono state inserite anche sostanze con quantità 0, perché anche se non acquistate nel corso del 2022 sono state acquistate negli anni precedenti e possono essere ancora presenti in stabilimento.

Tabella 1 – Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente appartenenti alle classi di cui al DM 95/2019 utilizzate e rifiuti prodotti in La Cesenate Conserve Alimentari Spa – Anno 2021

Nome del prodotto	Tipologia	Utilizzo	Indicazione di pericolo								Classe	Quantità max kg/anno	Unità di misura	Arrivo del prodotto	Stoccaggio stabilim	Pavimentazione
Acido Cloridrico 9%	SANIFICAZIONE	DISINFETTANTE	H290								1200	L	cisterna da 1000 Litri	deposito prodotti chimici	cemento	
ACIDO NITRICO conf 1000 ml	LABORATORIO	LABORATORIO	H272	H331	H290	H314	H318			3	1	L	tanica da 1 L	deposito prodotti chimici	cemento	
ANDYSAN PF conf 10L	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H315	H318	H412					4	50	L	tanica 10 L	deposito prodotti chimici	cemento	
ARGENTO NITRATO conf 1000ml	LABORATORIO	LABORATORIO	H315	H319	H412					4	8	L	tanica da 1 litro	deposito prodotti chimici	cemento	
BLU DI METILENE conf 500 ml	LABORATORIO	LABORATORIO	H302							4	8	L	tanica da 0,5 litri	deposito prodotti chimici	cemento	
DENSOLINA RVTM	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	H304							2	24	kg	tanica da 20 kg	deposito prodotti chimici	cemento	
DI DICOLUBE TPB VL 20 20L	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	H315	H319	H317	H411				2	40	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento	
DI DIVOSAN PLUS VT53 20L	SANIFICAZIONE	DISINFETTANTE	H272	H302	H312	H332	H314	H335	H410	H290	2,4	2500	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
DI DIVOSHEEN ECO VA18 20L W207	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H314	H315	H318	H290					540	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento	

DM 95/2019 ANNO SOLARE 2022

Nome del prodotto	Tipologia	Utilizzo	Indicazione di pericolo								Classe	Quantità max kg/anno	Unità di misura	Arrivo del prodotto	Stoccaggio stabilim	Pavimentazione
DI EASY FOAM VF 32 20L	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H314	H318	H412	H290					4	1	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
DI HYPOFOAM VF68 NV 20L W2	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H314	H410	H290						2	2160	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
DI JARCLEAN VC79 20L WE2	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H314	H373	H318							300	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
DI SU 977 20L	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H314	H290								800	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
DIVOSAN HS35 VT68 20L	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H302	H332	H335	H315	H318	H412	H290		4	2160	L	tanica da 20 litri	deposito prodotti chimici	cemento
JD SHURECLEAN PLUS VK9 conf 5L	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H315	H318								200	L	tanica da 5 litri	deposito prodotti chimici	cemento
SINTHERM SILICON SPRAY conf 400 ml	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	H222	H229								4,8	L	bombolette	officina	cemento
SODIO CLORITO 7,5%	SANIFICAZIONE	DISINFETTANTE	H318	H302							4	1200	L	cisterna da 1000 Litri	deposito prodotti chimici	cemento
SODIO IDROSSIDO 30-35%	SANIFICAZIONE	DETERGENTE	H290	H314								108650	kg	cisterna da 1000 Litri	deposito prodotti chimici	cemento
SODIO IPOCLORITO 14-16 %	SANIFICAZIONE	DISINFETTANTE	H290	H314	H318	H335	H400	EUH 031			2	14370	kg	cisterna da 1000 Litri	deposito prodotti chimici	cemento
SOFT CARE HYG E conf 5L	SANIFICAZIONE	DISINFETTANTE	H225									35	L	tanica da 5 litri	deposito prodotti chimici	cemento
SOLVENT FOOD conf 400ml	MANUTENZIONE	MANUTENZIONE	H229									9,6	L	confezione da 400 ml	deposito prodotti chimici	cemento
EER 080312*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP3	HP4	HP5						3	34	kg	-	fusti	cemento
EER 120112*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP14								4	15	kg	-	fusti	cemento
EER 120301*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP14								4	0	kg	-	contenitore omologato	cemento
EER 130205*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP5	HP14							3,4	300	kg	-	fusti	cemento
EER 150110*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP4	HP14							4	914	kg	-	big bag omologati	cemento
EER 160506*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP4									154	kg	-	fusti	cemento
EER 160601*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP8									37	kg	-	cassone omologato	cemento
EER 170603*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP4									88	kg	-	big bag omologati	cemento


DM 95/2019 ANNO SOLARE 2022

Nome del prodotto	Tipologia	Utilizzo	Indicazione di pericolo								Classe	Quantità max kg/anno	Unità di misura	Arrivo del prodotto	Stoccaggio stabilim	Pavimentazione
EER 200121*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP4	HP14							4	24	kg	-	contenitore omologato	cemento
EER 160504*	RIFIUTO PERICOLOSO	-	HP3	HP14							4	22	kg	-	fusti	cemento

2.1 Criteri assimilazione sostanze e rifiuti

Per poter confrontare le caratteristiche di pericoloso delle sostanze H ed R richiamate nel DM 95/2019, con le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, ai sensi dell'Allegato I (lettera) D.lgs. 152/06 e s.m.i., si riporta la tabella delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti.

Caratteristiche di pericolo	
HP1	Esplosivo: Rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi.
HP2	Comburente: Rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie.
HP3	Infiammabile: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rifiuto liquido infiammabile: rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C; ○ Rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile: rifiuto solido o liquido che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria; ○ Rifiuto solido infiammabile: rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento; ○ Rifiuto gassoso infiammabile: rifiuto gassoso che si infiamma a contatto con l'aria a 20 °C e a pressione normale di 101,3 kPa; ○ Rifiuto idroreattivo: rifiuto che, a contatto con l'acqua, sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose; ○ Altri rifiuti infiammabili: aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici infiammabili e rifiuti autoreattivi infiammabili.
HP4	Irritante / Irritazione cutanea e lesioni oculari: Rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.
HP5	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) e Tossicità in caso di aspirazione: Rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.
HP6	Tossicità acuta: Rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.
HP7	Cancerogeno: Rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.
HP8	Corrosivo: Rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.
HP9	Infettivo: Rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi.
HP10	Tossico per la riproduzione: Rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.
HP11	Mutageno: Rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula.
HP12	Liberazione di gas a tossicità acuta: Rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1,2 o 3) a contatto con l'acqua o con un acido.
HP13	Sensibilizzante:



Caratteristiche di pericolo	
	Rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori.
HP14	Ecotossico: Rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.
HP15	Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente.

Per confronto si richiamano i contenuti del DM 95/2019, relativamente alle caratteristiche di pericolo che determinano le sostanze per il superamento o meno delle soglie.

Classe	Indicazione di pericolo (regolamento (ce) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o Dm ³ /anno
Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

Alla luce delle indicazioni di pericolo si effettua la presente correlazione tra rifiuti pericolosi e sostanze pericolose.

- **Classe I → HP7 – HP11**
- **Classe II → HP10**
- **Classe III → HP5 – HP6**
- **Classe IV → HP14**



3 ANALISI DEI RISCHI PER SUOLO E SOTTOSUOLO

Si analizzano, in base alle frasi di rischio associate alle varie sostanze, prodotti e rifiuti, quali possono essere effettivamente pericolosi per l'ambiente.

Date le sostanze utilizzate e prodotte, si evidenzia il superamento delle soglie di cui al DM 95/2019 per la classe 2, come evidenziato dal file allegato.

Di seguito si descrive il processo di gestione ed i presidi di controllo, raggruppandoli in base all'utilizzo e alla localizzazione di stoccaggio delle sostanze chimiche utilizzate.

3.1 Reagenti di laboratorio

In laboratorio sono utilizzate sostanze per le reazioni chimiche che, in qualche caso, rientrano nella classificazione di cui al DM 95/2019.

Il nitrobenzene non è più utilizzato perché l'azienda ha provveduto alla sua sostituzione alla fine del 2018.

In ogni caso tutti i reagenti di laboratorio, a garanzia dell'assenza di rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo, sono gestiti come segue:

- Sono acquistati e ricevuti imballati;
- Gli imballaggi sono conservati chiusi all'interno del laboratorio;
- I reagenti sono utilizzati esclusivamente in laboratorio;

Visto che la pavimentazione del locale è impermeabile di piastrelle ceramiche su sottofondo, si escludono rischi e possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dai reagenti utilizzati in laboratorio.

3.2 Prodotti per la pulizia e trattamento acque

In azienda sono utilizzati una serie di prodotti chimici per la pulizia, la sanificazione e la disinfezione delle superfici di lavoro (si veda il report annuale di AIA).

Prodotti come ipoclorito di sodio, acido cloridrico, idrossido di sodio e sodio clorito giungono in stabilimento con autocisterna e i serbatoi fuori terra che li ricevono sono dotati di idoneo bacino di contenimento.

Gli altri prodotti chimici per i lavaggi, la sterilizzazione e il trattamento delle acque giungono in stabilimento in taniche da 5/10/20 L e sono depositate nel deposito dei prodotti chimici con pavimentazione in cemento.

L'unico rischio di contaminazione sarebbe lo sversamento delle sostanze tal quali nell'ambiente, ma non può avvenire in quanto tutte le canaline interne di raccolta liquidi sono convogliate nella rete delle acque nere dove confluiscono tutte le acque di produzione recapitanti in S1 e, quindi, anche in caso di rottura di una delle confezioni il contenuto verrebbe diluito tanto da far perdere completamente la pericolosità intrinseca delle sostanze prima del recapito in pubblica fognatura.

Non sono pertanto da considerare rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

3.3 Prodotti per manutenzione e usati in produzione

L'azienda utilizza anche una serie di prodotti per la manutenzione delle linee e delle macchine di lavorazione e per la produzione.

Gran parte di questi prodotti sono localizzati nel deposito dei prodotti chimici ed utilizzati al bisogno. La pavimentazione del deposito è in cemento.

Il resto dei prodotti utilizzati per la manutenzione è localizzato in officina; anch'esso ha il pavimento in cemento.

Sia per lo stoccaggio che per l'utilizzo, non possono costituire pericolo per la contaminazione di suolo e sottosuolo.

3.4 Rifiuti

La tabella seguente mostra i rifiuti pericolosi prodotti in azienda che hanno caratteristiche di pericolosità riconducibili a quelle previste dal decreto.

Descrizione rifiuto	Codice CER	Indicazione pericolosità	Stoccaggio stabilimento	Pavimentazione
Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	080312	HP3 - HP4 - HP5	fusti	cemento
Cere e grassi esauriti	120112	HP14	contenitore omologato	cemento
Soluzioni acquose di lavaggio	120301	HP14	fusti	cemento
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205	HP5 - HP14	fusti	cemento
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110	HP4 - HP14	big bag omologati	cemento
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506	HP4	fusti	cemento
Batterie al piombo	160601	HP8	cassone omologato	cemento
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603	HP4	big bag omologati	cemento
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121	HP4 - HP14	contenitore omologato	cemento
Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	160504	HP3 - HP14	fusti	cemento

Tutti i rifiuti sono depositati in locali o aree appositamente individuate ed indicate nella planimetria 3D dei depositi e rifiuti.



L'azienda ha provveduto anche alla realizzazione di un cordolo di contenimento nelle seguenti aree di ubicazione:

- scarrabili coperti dei rifiuti costituiti da vetro, RSA, organico e ammendanti;
- scarrabili contenenti sottoprodotto derivante dalla produzione di bevande/latti vegetali e sottoprodotto verdure e legumi;
- scarrabili con rifiuti/sottoprodotti costituiti da bucce frutta, scarti di frutta e noccioli;
- scarrabili scarti pomodoro e sottoprodotto

In questo modo si evita il rischio di contaminazione delle acque.

3.5 Modalità di utilizzo

Tutte le sostanze confezionate sono movimentate su banchale ancora confezionate e trasportate direttamente sui luoghi di utilizzo.

L'utilizzo di tutte le sostanze avviene all'interno del fabbricato, al coperto su pavimentazione impermeabile.

L'unico rischio di contaminazione del suolo e acque relativo all'utilizzo di sostanze chimiche potrebbe essere lo sversamento delle sostanze tal quali nell'ambiente, ma questo non può avvenire in quanto tutte le canaline interne di raccolta liquidi sono convogliate nella rete delle acque nere dove confluiscono tutte le acque di produzione recapitanti in S1 e, quindi, anche in caso di rottura di una delle confezioni il contenuto verrebbe diluito tanto da far perdere completamente la pericolosità intrinseca delle sostanze prima del recapito in pubblica fognatura. Analogamente in caso di incendio per le eventuali schiume di spegnimento.

L'azienda ha inoltre predisposto procedure e istruzioni operative volte all'analisi ed al contenimento degli impatti derivanti non solo dalle normali condizioni operative dell'impianto, ma anche dalle condizioni di emergenza ipotizzabili.

Il Piano Generale di Emergenza, comprensivo del modulo per la componente ambientale, è stato portato a conoscenza di tutti gli operatori coinvolti.

Non sono pertanto da considerare rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo o acque.



4 CARATTERISTICHE PAVIMENTAZIONI

Per quanto riguarda le caratteristiche delle pavimentazioni interne ed esterne, definire dei parametri di permeabilità è complicato in quanto sono state eseguite in tempi e con modalità tecniche diverse nel corso di vita dello stabilimento.

Come detto, tutte le sostanze sono utilizzate all'interno del fabbricato; i coefficienti di permeabilità delle varie pavimentazioni presenti nell'area dello stabilimento possono essere così stimate:

- CLS piazzali: 10 (-10 ms)
- CLS interno: 10 (-12 ms)
- CLS (su resinatura): impermeabile
- Conglomerati bituminosi (asfalti): 10 (-7 ms)
- Klinker industriale, con stucco antiacido (su CLS): 10 (-12 ms)
- Fogne in PVC: impermeabili
- Fogne Inox: impermeabili

Per quanto riguarda le canaline per la raccolta delle acque industriali si può ipotizzare, data la mancanza di dati specifici, che siano realizzate in forma e qualità comparabile con le pavimentazioni interne (k compreso tra 10^{-7} e 10^{-10} m/s).

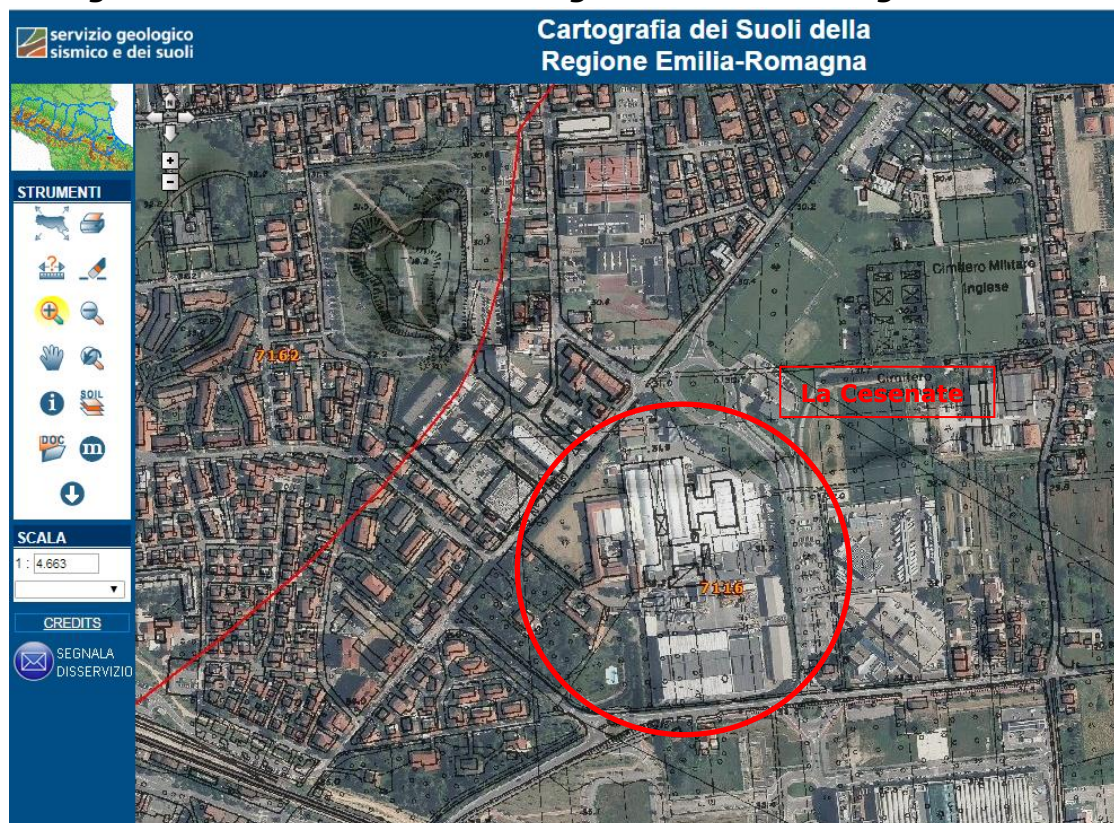
Pertanto, in relazione alle capacità di percolazione delle sostanze pericolose, la protezione costituita dalle pavimentazioni appare sicuramente efficace e comparabile con i coefficienti richiesti dalle barriere naturali ed artificiali ai sensi del D.lgs. 36/2003.

Non sussistono pertanto rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo.

5 CARATTERISTICHE DEL TERRENO DEL SITO

Si riporta un estratto della Cartografia dei suoli dell'Emilia Romagna (fonte https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=pedologia&bookmark=1%22) nel quale si evidenzia che il suolo di impianto è classificato come limoso-argilloso.

Cartografia dei suoli dell'Emilia Romagna – Servizio Geologico sismico e dei suoli



DELINEAZIONE CARTA DEI SUOLI

ID delin	Tipo	Data Agg	Grado Fiducia modello distribuzione suoli	Metodo apposizione Limite	Fiducia Limite
7116	Rilevata e descritta singolarmente	28/09/2011	Moderato	Controllo diretto in campo con distribuzione delle osservazioni libere	Alto

Unità cartografica

Lotto UC	Cod UC	Sigla UC	Descrizione UC
A9004	0085	PTRO	Consociazione dei suoli PONTEPIETRA

Note sui suoli

Inclusioni di suoli CTL4 al confine con la delineazione 1148

Ambiente

Geomorfologia	Caratteri Stazionali	Uso del Suolo
Conoidi; terrazzi dissecati	Le pendenze variano da 0 a 83.1%, tipicamente 1.52%; le quote variano da 21.9 a 51.7 m.s.l.m., tipicamente 30.6 m.s.l.m	Urbano, frutteti: drupacee, seminativi avvicendati


Distribuzione dei suoli nella delineazione

Suoli presenti				Distribuzione			Siti di riferimento nella delineazione		
Archivio	Suolo	Nome Suolo	Rappresentatività regionale	%	Fiducia	Localizzazione	Sito	Rappresentatività	Localizzazione
F5008	PTR2	PONTEPIETRA franchi	Osservazioni rappresentative	30	Moderato	stessa posizione della fase PTR1	8886	rappresentativo	delineazioni vicine
F5008	PTR1	PONTEPIETRA franco argillosi	Osservazioni rappresentative	30	Moderato	prevalgono nella parte centrale e meridionale della delineazione	9279	rappresentativo	nella delineazione
F5008	TEG1	TEGAGNA franco limosi	Osservazioni rappresentative	15	Moderato	in aree debolmente depresse nella parte centro settentrionale della delineazione	30579	rappresentativo	delineazioni vicine
F5008	TEG2	TEGAGNA franco argilloso limosi	Osservazioni rappresentative	10	Moderato	in aree debolmente depresse nella parte centro settentrionale della delineazione	30575	correlato	provinciale
F5008	SGR2	SAN GIORGIO franchi	Osservazioni rappresentative	5	Moderato	prevalenti nella parte centro sud	69586	rappresentativo	delineazioni vicine
F5008	CTL4	CATALDI franco argilloso limosi, 0.2-1% pendenti	Osservazioni rappresentative	5	Moderato	nella porzione NE della delineazione	36023	rappresentativo	delineazioni vicine
F5008	REM2	REMONDI NO franco argillosi	Osservazioni rappresentative	5	Moderato	lungo il confine con la delineazione 1148	30603	rappresentativo	delineazioni vicine

Il terreno è classificato come limoso-argilloso.

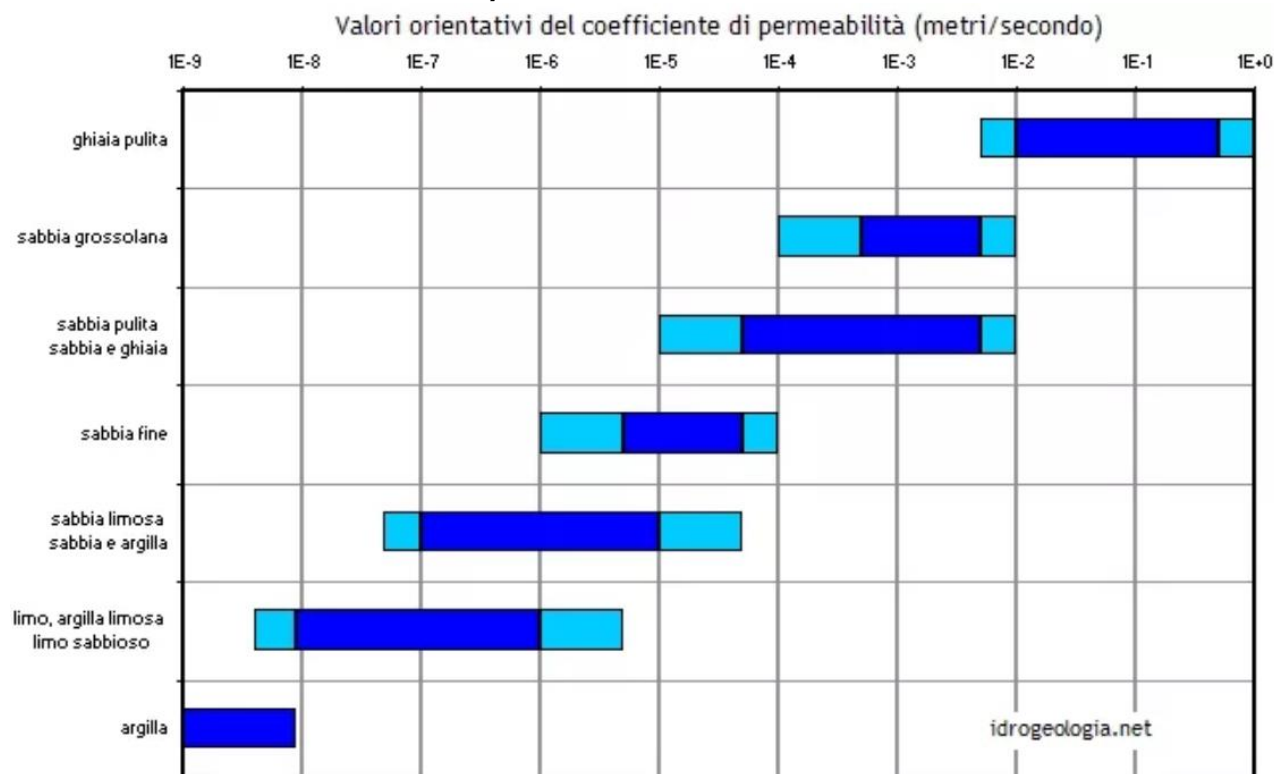


Figura 5-1: Valori orientativi del coefficiente di permeabilità orizzontale in metri/sec per terreni sciolti a granulometria decrescente dalle ghiaie alle argille.

Per l'area in esame si può quindi considerare un coefficiente di permeabilità del terreno compresa tra 10^{-6} e 10^{-8} m/s, cioè tale da garantire una bassa permeabilità e quindi una buona protezione della falda superficiale.



6 CONCLUSIONI

In base a quanto richiesto dal DM 95/2019 e dalla DGR Emilia-Romagna 245/2015 è stato analizzato il ciclo produttivo dello stabilimento de La Cesenate Conserve Alimentari Spa, al fine di determinare se esistono possibilità per cui le sostanze pericolose usate nell'attività possano causare inquinamento di suolo e sottosuolo.

Sono state per prima cosa ricercate le sostanze pericolose, focalizzando l'analisi su quelle suscettibili di effetti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana ai sensi del DM 95/2019.

Sono stati considerati anche i rifiuti con caratteristiche di pericolosità riconducibili alle classi previste dal decreto, comprese le modalità di gestione e le pavimentazioni.

Sono state successivamente analizzate le modalità di stoccaggio con i relativi imballaggi, movimentazione e utilizzo di tutte le sostanze pericolose.

Date le caratteristiche del suolo e delle pavimentazioni e viste anche le caratteristiche delle sostanze utilizzate, si esclude la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo da parte dell'attività svolta da La Cesenate Conserve Alimentari Spa di Cesena.

In base all'analisi effettuata nella presente relazione, che ha tenuto conto di tutte le sostanze pericolose presenti nel ciclo produttivo dello stabilimento La Cesenate, e delle modalità di stoccaggio, movimentazione e utilizzo, si esclude la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo.

Non si rende quindi necessario approfondire con misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee attraverso la relazione di riferimento.

7 ALLEGATI

- 1 - Foglio excel modello relazione riferimento predisposto dalla provincia di Modena;
- 2 - Schede di sicurezza (archivate presso l'impianto).

Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

Ragione sociale: La Cesenate Conserve Alimentari Spa
Indirizzo installazione: via Cervese n° 364
 città Cesena CAP 47521
Indirizzo PEC: lacesenate@legalmail.it
Numero fascicolo AIA: 4290
1201
Referente AIA: Bellini Claudio
 tel: 0547/631150 fax: _____
 e-mail: direzione@lacesenate.it (campo obbligatorio)
Compilatore modulo: Servizi Ecologici soc. coop.
 tel: 0546/665410
 e-mail: info@serecol.it (campo obbligatorio)

N.B.: la compilazione del seguente modulo deve essere effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'**Allegato 1 al Decreto Ministeriale n° 272 del 13/11/2014** e dalla **Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 136/01** (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06 05 2014)

0. PROCEDURA

La procedura da applicare è la seguente:

1. valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e determinarne la classe di pericolosità (**FASE 1**)
2. valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (**FASE 2**)
3. se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto (**FASE 3**)
4. se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della **relazione di riferimento**, facendo riferimento alle "**sostanze pertinenti**" individuate nelle fasi 2 e 3.

Per l'esecuzione dei passaggi sopra elencati, è necessario che il gestore proceda alla compilazione progressiva dei fogli del presente file, al fine di determinare se sia soggetto o meno all'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

ESITO DELLA VERIFICA (si compila in automatico man mano che vengono inserite le informazioni nei fogli successivi)

FASE 1	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	presenza di sostanze pericolose	PASSAGGIO A FASE 2
FASE 2	CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	nessuna sostanza di classe 1 indicata	
	CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	presenza di sostanze di classe 2 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo	presenza di sostanze di classe 3 sotto soglia	soglia non superata
	CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	presenza di sostanze di classe 4 sotto soglia	soglia non superata
FASE 3	INVIO DELLA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE		OBBLIGATORIA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

FASE 1
IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE
(per le definizioni si faccia riferimento al D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1)

È necessario che vengano compilate tutte le celle a sfondo GIALLO

Inserire nelle celle gialle il numero "1" se la risposta è "sì", il numero "0" se la risposta è "no".

L'installazione <u>utilizza</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze acquistate come materie prime o ausiliarie, compresi carburanti)</i>	(1= sì / 0= no)	1
L'installazione <u>produce</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze risultanti come prodotto finito o prodotto intermedio derivante da materie prime non pericolose)</i>	(1= sì / 0= no)	1
L'installazione <u>rilascia</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze emesse dall'installazione come conseguenza dell'attività svolta - ad es. acque reflue)</i>	(1= sì / 0= no)	0
L'installazione utilizza, produce o rilascia sostanze che determinano la formazione di prodotti <u>intermedi di degradazione</u> pericolosi? <i>(sostanze risultanti da processi di degradazione di sostanze anche di per sé non pericolose)</i>	(1= sì / 0= no)	0
		2

ESITO:

Procedere con la FASE 2 - quantitativi

*Se risultano presenti nel sito sostanze pericolose, prima di procedere con la FASE 2, è necessario **determinare la classe di pericolosità di ciascuna sostanza pericolosa** (come da Allegato 1 al D.M. 272/2014), **in base alle frasi H (o R) che la caratterizzano** (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP).*

*A questo scopo, si può utilizzare il **foglio "DETERMINAZIONE CLASSI PERICOLO"** disponibile nel presente file.*

FASE 2
QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

CLASSI DI PERICOLO E RELATIVE SOGLIE (estratto dall'Allegato 1 al D.M. n. 272 del 13/11/2014)

Classe	Tipologia di pericolo	Indicazione di pericolo (come da Regolamento Ce n. 1272/2008, c.d. CLP)															Soglia (kg/anno o dmc/anno)	
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350	H350(i)	H351	H340	H341										≥ 10		
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300	H304	H310	H330	H360(d)	H360(f)	H361(de)	H361(f)	H361(fd)	H400	H410	H411	R54	R55	R56	R57	≥ 100
3	sostanze tossiche per l'uomo	H301	H311	H331	H370	H371	H372										≥ 1000	
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302	H312	H332	H412	H413	R58										≥ 10.000	

Compilare le seguenti sezioni, facenti riferimento ciascuna ad una diversa classe di pericolo (come da tabella soprastante), indicando nelle caselle in colore giallo, per ciascuna sezione, l'elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e, **PER OGNUNA DI ESSE**, le relative indicazioni di pericolo (da scegliere dall'elenco preimpostato) e i quantitativi massimi usati, prodotti o rilasciati annualmente.

*I quantitativi da indicare devono essere determinati **facendo riferimento alla massima capacità produttiva aziendale** (non è corretto utilizzare i dati registrati negli ultimi anni di attività se in tali anni l'attività aziendale è rimasta al di sotto del massimo potenziale).*

Inoltre, i quantitativi da indicare corrispondono alla **quantità massima totale della sostanza presente nel sito, comprese eventuali giacenze di magazzino**.

Nel caso di prodotti contenenti sostanze pericolose, il quantitativo da indicare consiste nella quantità totale del prodotto e non nella quantità di sostanza pericolosa presente nel prodotto.

Nell'indicazione dei quantitativi massimi, è necessario utilizzare la stessa unità di misura (kg o dmc) per le sostanze ricadenti nella stessa classe di pericolo.

Il foglio calcola automaticamente il quantitativo totale per ciascuna classe e determinerà pertanto se siano superate o meno le soglie previste dall'Allegato 1 al D.M. 272/2014 sopra riportate

N.B.: nel caso in cui una sostanza **appartenga a più classi di pericolo**, è necessario **riportarla in tutte le classi di rischio a cui appartiene**.

[illegible]

										quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1:		
ESITO:												

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente

CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente											
Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
DENSOLINA RVTM	H304										24,00
DI DICOLUBE TPB VL 20 20L	H411										40,00
DI DIVOSAN PLUS VT53 20L	H410										2.500,00
DI HYPOFOAM VF68 NV 20L W2	H410										2.160,00
SODIO IPOCLORITO 14-16 %	H400										14.370,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 2:											19.094,00

ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3

CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo

Nome	Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)										Quantità max annuale
ACIDO NITRICO <i>conf 1000 ml</i>	H331										1,00
EER 080312											34,00
EER 130205											300,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 3:											335,00
ESITO: Soglia NON superata											

CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente

[illegible]

EER 120301											0,00
EER 130205											300,00
EER 150110											914,00
EER 200121											24,00
EER 160504											22,00
quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 4:											7.202,00

ESITO: Soglia NON superata

FASE 3
VALUTAZIONE DELLE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE

(Estratto del testo del D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1 punto 3)

Per ciascuna sostanza che ha determinato o concorso a determinare il superamento delle soglie di cui al punto 2, deve essere effettuata una VALUTAZIONE DELLA REALE POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE.

Nell'effettuare tale valutazione si deve tenere conto:

- delle **PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE** (ad esempio, la persistenza, la solubilità, la degradabilità, la pressione di vapore)
- delle **CARATTERISTICHE GEO-IDROGEOLOGICHE DEL SITO** dell'installazione (ad esempio, la granulometria dello strato insaturo, la presenza di strati impermeabili, la soggiacenza della falda)

Laddove siano adottate **particolari misure di gestione delle sostanze pericolose** (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, pipelines, ecc) a protezione del suolo e delle acque sotterranee, le stesse potranno essere considerate al fine di determinare la possibilità di contaminazione.

Per illustrare tutto ciò, dovrà essere **elaborate un'apposita RELAZIONE TECNICA** illustrante le **valutazioni effettuate dal gestore in merito alla effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee** da parte delle **sostanze pericolose prese in esame nelle precedenti fasi 1 e 2.**

Se al termine della valutazione si conclude che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione,
tali sostanze sono da considerare "PERTINENTI"
e il gestore è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la RELAZIONE DI RIFERIMENTO
(come da Allegato 2 del D.M. n. 272/2014)

Determinazione della classe di pericolo in base alle frasi H
(come definite dal Regolamento Ce n. 1272/2008, così detto CLP)

Per determinare a quale classe di pericolo appartiene una sostanza, è necessario prima di tutto **verificare quali frasi di pericolo H (o R) sono attribuite alla sostanza in questione** ai sensi del Regolamento n. 1272/2008, c.d CLP.

Per le sostanze provviste di Scheda di Sicurezza, sono da ricercare le frasi H (o R) nella Scheda di Sicurezza stessa.

Una volta determinate le frasi H (o R) delle sostanze pericolose presenti nel sito, è possibile utilizzare il presente foglio per **determinare se la sostanza in questione ricade in una o più classi di pericolo** definite dall'All. 1 al D.M. n. 272/2014 e, in caso affermativo, **in quali classi**.

MODALITA' DI UTILIZZO

Selezionare nella cella gialla sottostante una frase H (o R) attribuita alla sostanza in questione, scegliendola dall'elenco preimpostato.

*Se la sostanza in questione non possiede nessuna delle frasi H (o R) presenti nell'elenco, significa che **le sue caratteristiche di pericolo non sono tali da farla ricadere nel campo di applicazione dell'All. 1 al D.M. 272/2014**, quindi la sostanza **può essere ignorata nel prosequo della valutazione**.*

*Se, invece, l'elenco preimpostato comprende una frase H (o R) attribuita alla sostanza in esame, la cella arancione a fianco **restituirà automaticamente la classe di pericolo di appartenenza** ai sensi dell'All. 1 al D.M. 272/2014.*

*E' opportuno effettuare questa verifica per **tutte le indicazioni di pericolo attribuite** ad una determinata sostanza, anche al fine di verificare se la sostanza possa ricadere in più di una classe di pericolo.*

Indicazione H (o R) di pericolo
attribuita alla sostanza in questione

Classe di pericolo corrispondente in
base a quanto indicato dal D.M.

Per poter selezionare e verificare una seconda indicazione di pericolo H (o R) è sufficiente cancellare il contenuto della cella gialla (utilizzando il pulsante "canc") e selezionare la nuova indicazione.